

MONICA FRANCHI*

Le “Carte Politiche” del Fondo Giuseppe Tassinari. Dall’archivio familiare all’Accademia dei Georgofili

A nome di tutta quanta la famiglia, desidero, innanzi tutto, ringraziare l’Accademia dei Georgofili e il suo presidente, prof. Franco Scaramuzzi, non solamente per aver accolto il fondo archivistico del mio nonno, Giuseppe Tassinari, ma ancor più per aver concesso il privilegio di dedicargli la Pubblica Adunanza di oggi 16 dicembre, proprio il giorno in cui ricorre il 119° anniversario della nascita.

Alla fine degli anni Novanta, il figlio, dott. Sergio Tassinari, nel desiderio di lasciare a una pubblica istituzione il fondo archivistico del padre, dietro consiglio del cugino, il compianto prof. Francesco Campus, già accademico corrispondente di questa prestigiosa Accademia dal 1983 (e successivamente dal 1987 accademico ordinario e, infine, dal 2005 accademico emerito), prese contatto con il prof. Scaramuzzi. Dopo e in seguito a uno scambio di lettere di presentazione del progetto, il 15 dicembre 1999, il Consiglio Accademico deliberò di accogliere il fondo archivistico di Tassinari.

Una prima sostanziosa parte di materiale venne consegnata dallo zio nel 2001; riguardava sia la sua attività di studioso e di professore universitario, che il suo impegno politico nell’ambito dell’agricoltura. Era corredata da un rilevante catalogo ragionato in due volumi dattiloscritti, arricchito di informazioni e memorie familiari: un utile strumento preparato dallo zio e messo a disposizione degli studiosi.

Quest’estate, ho consegnato la parte rimanente che comprendeva le cosiddette “carte politiche” e meglio sarebbe definirle “carte private”: i diari, le minute di viaggio, i rapporti con l’INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), con la REDA per la pubblicazione del *Manuale dell’Agronomo*, album di fotografie e mappe, ecc. cui si aggiungono le onorificenze e le pub-

* *Ricercatrice storica, nipote di Giuseppe Tassinari*



Fig. 1 *Ritratto familiare (1912), da sinistra: il padre Francesco Tassinari (n. 1850); Giuseppe Tassinari (1891-1944); la sorella Lina (1903-1983); il fratello Ottorino (1896-1917); la madre Vittoria Cianini (n. 1862)*

blicazioni che erano in possesso del figlio Sergio. Molti dei documenti di questa seconda parte, di cui ho curato l'inventario, sono stati digitalizzati per la video-consultazione. Su alcuni di essi, lo zio aveva apposto degli appunti a matita che, alla fine, ho deciso di conservare.

NOTE BIOGRAFICHE

Primo di tre fratelli, Giuseppe Tassinari nasce a Perugia il 16 dicembre 1891. Lo vediamo ritratto in una fotografia del 1912 circa (fig. 1): accanto a lui, il padre Francesco (nato nel 1850), la madre Vittoria Cianini (nata nel 1862) e i due fratelli Ottorino (18.05.1896-20.09.1917, sepolto nel cimitero di Redipuglia) e la sorella Lina (17.03.1903-24.03.1983), sposata con Antonio Campus e madre appunto di Francesco Campus.

Tassinari si laureò a pieni voti nel 1912 presso il R. Ist. Superiore Agrario di Perugia. Chiusasi la lunga parentesi del servizio militare e del periodo in



Fig. 2 *Giuseppe Tassinari e Neera Simonini il giorno del matrimonio (17 giugno 1922)*

guerra quale alpino sul fronte di operazioni (al Tonale-Adamello, sul confine tra l'Austria e la Provincia di Brescia), nel luglio 1919 venne nominato, dal Ministero per l'Agricoltura, assistente alla Cattedra di Economia Forestale ed Estimo nel R. Istituto Superiore Forestale Nazionale di Firenze. Nel 1920 ottenne la libera docenza. Nel 1922, si iscrisse al Partito Nazionale Fascista. Chiamato a coprire la Cattedra di Economia Politica Agraria presso l'Università di Bologna nel 1925, nel 1926 veniva nominato professore ordinario.

Una digressione familiare. Il 17 giugno 1922 (fig. 2), Giuseppe Tassinari aveva sposato Neera Simonini (1897-1986) che era nata in Argentina a Rosario di Santa Fe. Era, infatti, figlia di un emigrato, Riccardo Simonini, il quale, lasciandosi il lago di Garda alle spalle, si era imbarcato come mozzo su di una nave, per fuggire la miseria e cercare fortuna e ricchezza. E ci riuscì.

Fu, il loro matrimonio, una storia d'amore e di passione. Ebbero quattro figli: Sergio (1923-2008), Marcella (1926), Maria Lina (1932) e Serena (1941).

Oltre agli incarichi universitari, l'impegno professionale di Tassinari si espletò, come è ben noto, anche in ambito politico. Ricordare pedissequamente tutte le nomine, diventerebbe oltremodo noioso. Ne elenco solamente alcune, a mio avviso le più significative:

1929

- Deputato per la XXVIII Legislatura (1929-1934)

1930

- Commissario Straordinario alla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori

1931

- Presidente della Confederazione Agricoltori (sino al 31.12.1933)
- Membro del Gran Consiglio del Fascismo
- Membro del Consiglio delle Corporazioni

1933

- Direttore del R. Istituto Superiore Agrario di Bologna

1935

- Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura

1937

- Sottosegretario alla Bonifica Integrale (coprendo in tal modo il ruolo di due sottosegretariati sino al 1939)
- Presidente dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria
- Collaboratore fisso, per la parte economico-finanziaria, del «Corriere della Sera»

1939 (31 ottobre)

- Ministro per l'Agricoltura e le Foreste (sino al 26 dicembre 1941)

1942

- Al Congresso di Economia e Politica Agraria di Dresda, gli viene annunciato il conferimento della *laurea honoris causa* decretato dall'Università di Berlino

1943

- Aderisce alla Repubblica Sociale di Salò

1944

- Presidente dell'Accademia delle Scienze di Bologna

Fece numerosi viaggi in Germania, Francia, Ungheria ecc., in Egitto e, nel 1937, in Africa Orientale Italiana (fig. 3).

PREFAZIONE

L'idea di raccogliere in un manuale, in forma organica, il complesso delle nozioni scientifiche e dei dati tecnici riflettenti l'attività agricola, è nata un decennio fa circa.

Gli incarichi che in questo periodo mi sono stati affidati hanno consentito solo ora di portare a compimento questo lavoro non lieve, colla preziosa collaborazione di eminenti docenti universitari, tecnici e dirigenti di organizzazioni agricole.

Il vasto scibile agrario è stato diviso in tanti gruppi di materie, ciascuno dei quali è stato affidato ad un coordinatore, mentre le singole materie sono state trattate da studiosi o tecnici specializzati. Questo metodo ha implicato una larga schiera di collaboratori, maggior tempo e più ampia trattazione, ma ha consentito altresì di ricorrere, per ogni branca, a competenze specifiche.

Ai coordinatori, come ai collaboratori, va il mio vivo ringraziamento per il lavoro compiuto con tanta diligente intelligenza. In modo particolare desidero segnalare il prof. Giuseppe Medici ed il dott. Antonio Calzecchi-Onesti che con rara passione ed alacrità hanno curato questa edizione. Alla medesima ha dato l'iniziale contributo finanziario, la "Fondazione Emilio Morandi", della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Un'opera così complessa non pensiamo sia perfetta. I lettori giudicheranno e potranno consigliare i perfezionamenti. Essa rappresenta il risultato della concorde fatica di alcune decine di studiosi e di tecnici che con me hanno lavorato con fede per colmare una lacuna nella nostra letteratura agraria ed offrire, a coloro che esercitano l'agricoltura o professioni con questa interferenti, una raccolta sistematica di notizie sicure ed aggiornate sull'attività preminente dell'economia italiana.

GIUSEPPE TASSINARI

Fig. 4 Prefazione di G. Tassinari alla I edizione del "Manuale dell'Agronomo" (Ramo editoriale degli agricoltori, Roma, 1941)

zione del 1941 (fig. 4), Tassinari precisa l'intento dell'opera, frutto del lavoro collettivo:

Ai coordinatori, come ai collaboratori va il mio vivo ringraziamento per il lavoro compiuto con tanta intelligente diligenza. In modo particolare desidero segnalare il prof. Giuseppe Medici ed il dott. Antonio Calzecchi-Onesti che con rara passione ed alacrità hanno curato questa edizione...

All'uscita dal Ministero (26 dicembre 1941), Tassinari trascorse gli anni dal '42 al '44 dividendosi tra Bologna, dove insegnava, e la Tassinara, la villa che aveva comprato con la moglie a Rivoltella di Desenzano sul lago di Garda.

Giuseppe Tassinari morì nell'ospedale di Salò il 21 dicembre 1944, per le ferite riportate in un mitragliamento aereo avvenuto il 20 dicembre 1944, mentre, in auto, percorreva la strada da casa a Salò. Morì anche l'autista Crescimbeni. Con lui, in auto, c'erano pure la madre Vittoria e la figlia Serena, la piccola Serena di soli 2 anni che rimase lievemente ferita. Giuseppe Tassinari e la figlia vennero soccorsi da ufficiali delle SS che, in auto, seguivano a poca distanza e che non vennero coinvolti nel mitragliamento.

Nei giorni antecedenti, per ben due volte, Tassinari era già stato bersaglio di mitragliamento mentre camminava nel giardino di casa con sua moglie. Mostrò i bossoli e i relativi buchi lasciati nel terreno alla figlia Marcella (mia madre).

Significativa la lettera di condoglianze del Duce (fig. 5):

Gentile Signora, la tragica fine di vostro marito – ucciso dal barbaro terrorismo aereo dei nemici – mi ha profondamente rattristato. Cittadino esemplare, fascista di sicura fede, egli fu mio prezioso collaboratore nel primo periodo della guerra e affrontò e risolse difficili problemi. Grazie al suo ingegno, al suo senso del dovere e alla sua salda preparazione tecnica e scientifica. La sua memoria sarà onorata, mentre la sua fine ha suscitato palese rimpianto. Ricevete, Signora, la espressione della mia personale simpatia insieme colle mie più sentite condoglianze. Mussolini. 21 dicembre 1944. XXIII

IL FONDO GIUSEPPE TASSINARI

Il fondo è, dunque, completamente qui riunito. Ora, la dottoressa Rossi Cat-tré, con scrupolosa precisione, lo ha riorganizzato in base alle necessità e agli strumenti archivistici dell'Accademia.

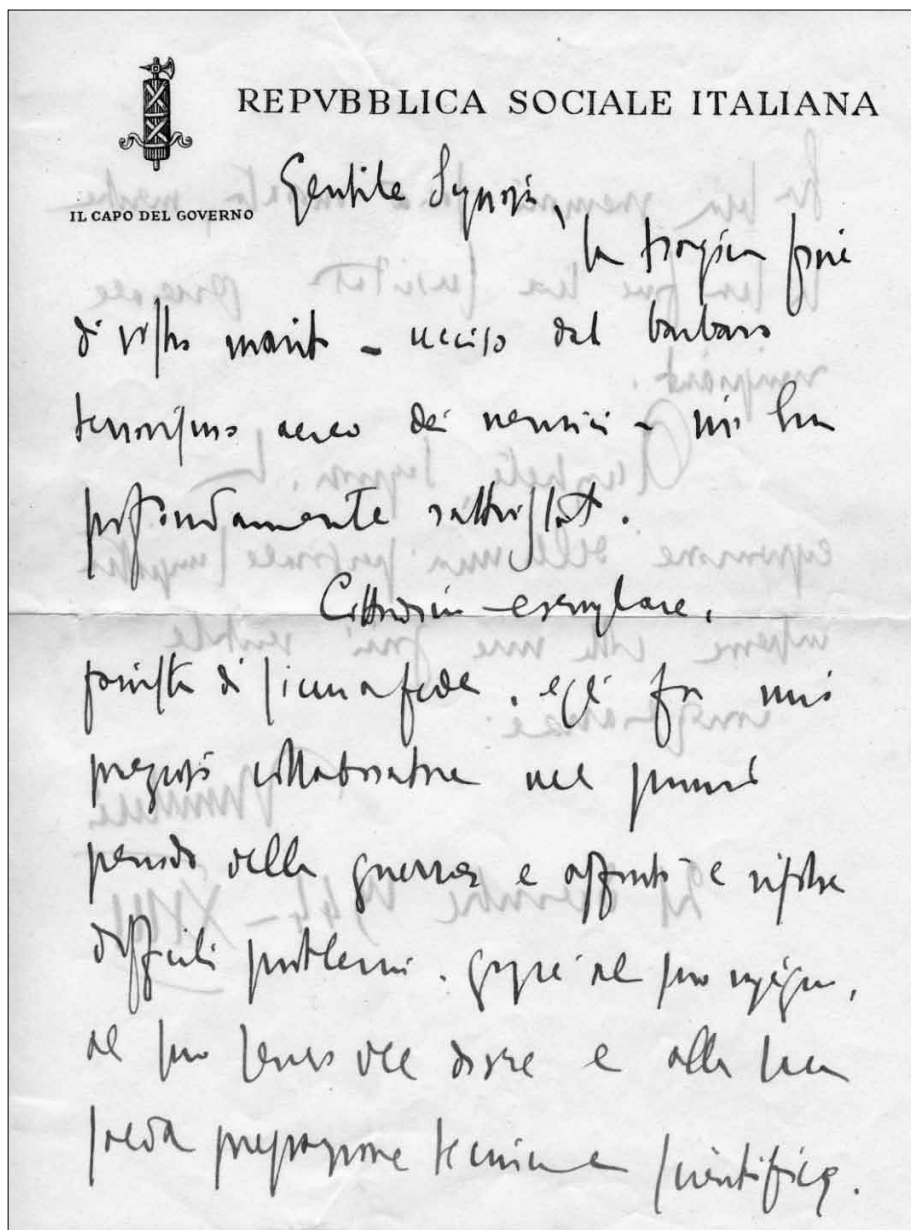


Fig. 5 Lettera di condoglianze di Mussolini (21 dicembre 1944)

Nel suo complesso, il fondo si articola attorno ai seguenti argomenti:

1. *Attività scientifica – Studio e formazione*
2. *Confagricoltura*
3. *Bonifiche*
4. *Politica alimentare nella seconda guerra mondiale*
5. *Rapporti scientifici con la Germania*
6. *Corrispondenza*
7. *Carte private*

1. *Attività scientifica – Studio e formazione*

Nel 1919, per i Consorzi Agrari Cooperativi della Valle Camonica e della Valle Sabbia, Tassinari pubblica uno studio sul Comune di Ponte di Legno in Provincia di Brescia, dal titolo *L'influenza dello stato di guerra sulla economia di un comune montano di confine*. Il saggio era evidentemente il frutto di studi fatti durante il periodo di guerra trascorso sul fronte del Tonale-Adamello (fig. 6).

Nel luglio 1922, le istituzioni agrarie bresciane incaricarono Tassinari di studiare la possibilità di organizzare in Italia (in armonia con gli ordinamenti agrari della Lombardia) un ufficio di contabilità agraria, analogo a quello all'epoca in atto nel Segretariato svizzero dei contadini del Distretto di Brugg (40 km circa a nord ovest di Zurigo). Altri incarichi minori gli vennero poi affidati dall'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, per la stima di migliorie fondiari a garanzia di mutui; dal Segretariato per la montagna dell'Associazione dei Comuni italiani, per lo studio di questioni di economia montana, ecc.

Interessante è, pure, l'attento studio dei risultati d'esercizio dell'agricoltura tedesca per gli anni 1924-1928, cui peraltro fa da pendant un articolo apparso in prima pagina sul «Berliner Tageblatt», del 1932 relativo alla posizione assunta da Tassinari contro le misure protezionistiche prese dalla Germania.

In tale luce, vanno letti i rapporti intercorsi nel 1929 sia con il dott. Ernest Láu, professore alla Scuola Politecnica Federale di Zurigo (che gli aveva inviato, nel 1929, un opuscolo dal titolo *Terminologia e fondamenti di una statistica internazionale basata sulla contabilità agraria*), sia con il dott. Fensch, direttore dell'Amministrazione del Consiglio d'Agricoltura Tedesco di Berlino e autore del trattato *Basi fondamentali della statistica delle aziende rurali, sulla metodologia di rilevazione e elaborazione di dati statistici*.

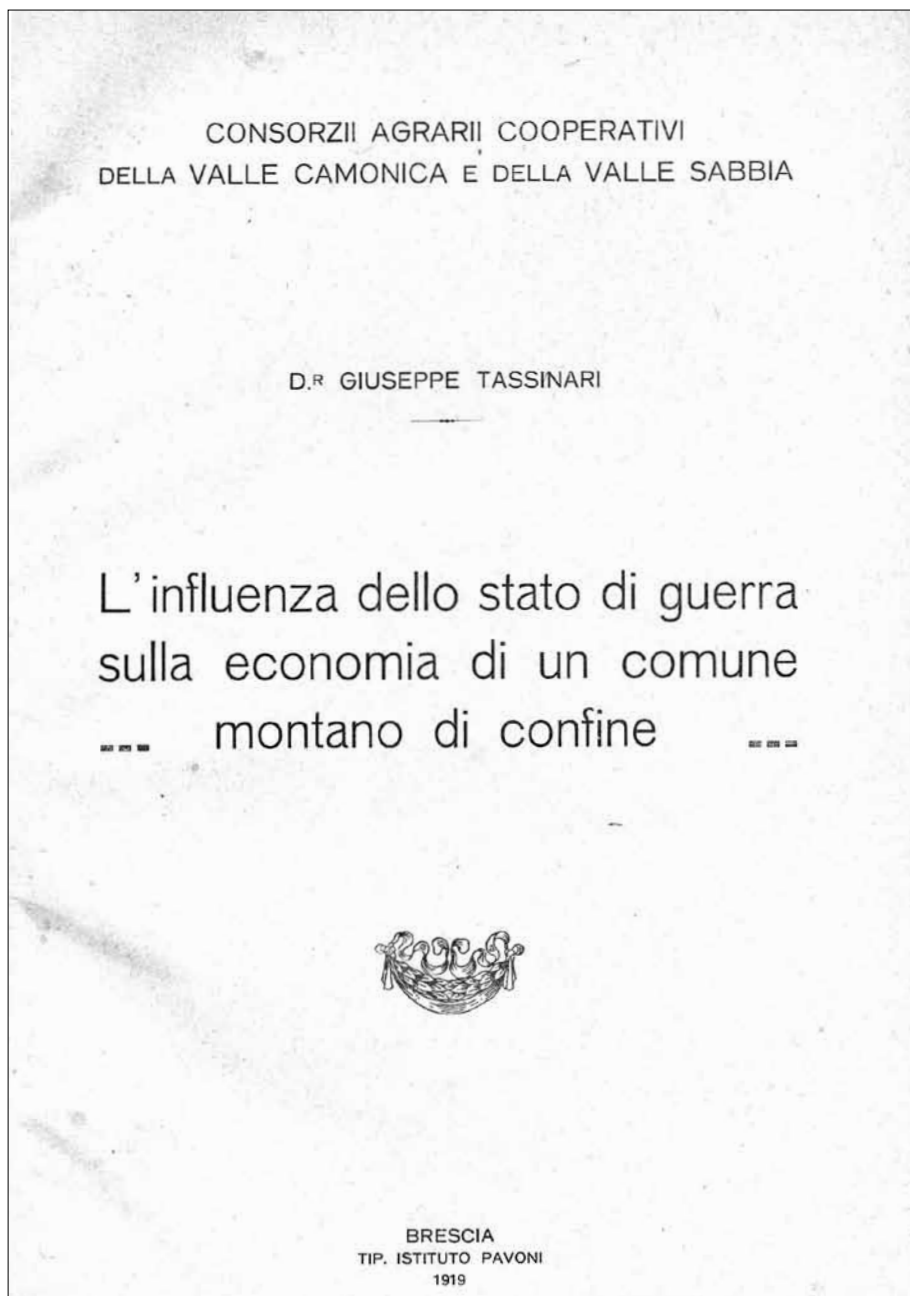


Fig. 6 *Studio sul Comune di Ponte di Legno in Provincia di Brescia, dal titolo "L'influenza dello stato di guerra sulla economia di un comune montano di confine" (Brescia, 1919)*



Fig. 7 *Seduta inaugurale del II Convegno per l'irrigazione (Università degli Studi di Bologna, 25 maggio 1940)*

Da un lato, quindi, abbiamo il Tassinari moderno studioso di economia statistica applicata all'agricoltura, disciplina all'epoca ancora assai oscura e affatto considerata in Italia; dall'altro, il Tassinari personaggio pubblico, il politico iscritto al partito sin dal 1922, che, con caparbia volontà, ha sempre cercato di rivestire le sue idee e le sue teorie di concretezza per renderle applicabili alla realtà contingente e, contestualmente, per fornire alle istituzioni politiche preposte innovativi strumenti di trasformazione (fossero essi legislativi o altro), atti a garantire un miglioramento del benessere sociale quale servizio reso dallo Stato.

2. *Confragricoltura*

I documenti sono relativi agli anni che vanno dal 1930 – anno della nomina a commissario della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori – al 1934 – anno in cui lasciò l'incarico. Si tratta di dattiloscritti e prospetti contabili relativi alla situazione dei conti, bilanci, misure da adottare per la protezione del mercato granario, corrispondenza.

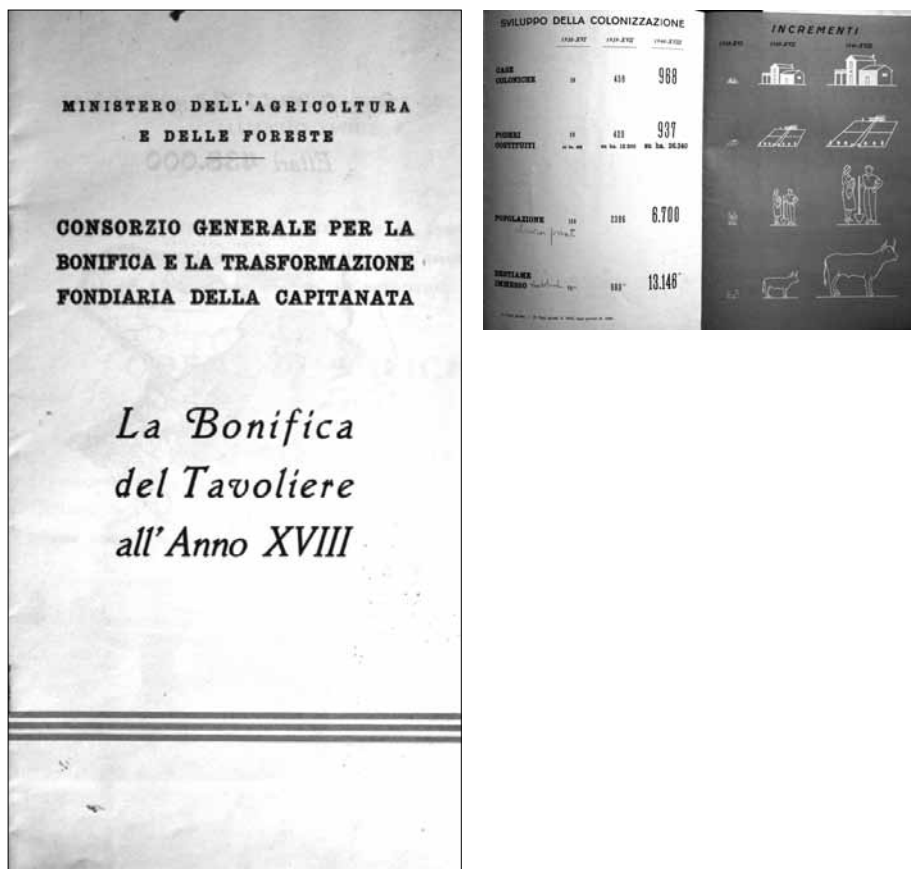


Fig. 8 Opuscolo illustrativo della bonifica del Tavoliere delle Puglie

3. Bonifica

Il materiale comprende appunti, studi, relazioni, corrispondenza ecc. relativa alle bonifiche (fig. 9):

- Canale emiliano romagnolo – Irrigazioni (fig. 7)
- Agro Pontino
- Tavoliere delle Puglie (fig. 8)
- Colonizzazione del latifondo siciliano
- Provvedimenti per la montagna



Fig. 9 *Distribuzione geografica dei compensori di bonifica e dei perimetri di sistemazione montana (carta a colori contenuta nel volume "La bonifica integrale nel decennale della Legge Mussolini", Bologna, 1939)*

4. *Politica alimentare nella seconda guerra mondiale*

Si tratta di materiale relativo agli anni 1940-1944, con particolare attenzione agli anni '40-'41:

- Appunti personali
- Appunti per il Duce e viceversa
- Razioni tedesche
- Statistiche agricolo-alimentari nella II guerra
- Denunce anonime
- Atti legislativi del Parlamento

Si tenga presente che, con D. L. 27 dicembre 1940, a Tassinari furono affidati tutti i servizi dell'alimentazione (approvvigionamenti e consumi) del Paese in guerra (popolazione civile e forze armate).

Tra gli appunti personali, desidero focalizzare l'attenzione soprattutto su questo foglio di carta non intestata, senza data, con note a penna autografe. Il documento mette in evidenza la difficoltà di rapporti tra Tassinari e il Duce.

Inaugurazione primo lotto latifondo – Solo senza nessuno.

Vi assumete... È un grande compito. Riuscirete sicuramente.

Tessera del pane da una settimana.

Quando dissi che il popolo italiano vive soprattutto di pane: – è un luogo comune – non è vero – io non ne mangio affatto.

L'alimentazione non ha importanza: il popolo vuole le vittorie, non il mangiare.

Da lunedì (non so se fosse sabato o giovedì) si tessera tutto. Replicai che non si può tesserare quello che non si ha in mano per distribuire. Resp.: la tessera non dà diritto a trovare ciò che viene stabilito.

Tutti annuirono solo feci presente che la tessera deve dare diritto, non può essere una cambiale in bianco.

[Feci osservare le differenze regionali. Resp.: Non devono esistere. A Torino mangeranno zucchero come a Catanzaro. A Napoli pasta come a Vercelli.

Inaugurazione del latifondo.

Per quanto riguarda la politica alimentare al momento dell'entrata in guerra, ritengo siano più che significative queste pagine tratte dal primo diario (Diario I, cc. 63-65):

Ricordo che nei primi giorni di giugno (il 3 o il 4) sentendo parlare di prossimo ingresso nel conflitto, ne accennai al Duce per far presente che, verificandosi ciò, era opportuno prendere disposizioni per eventuali azioni nemiche contro le colture di grano mature sui

campi od ammonticchiate in attesa della trebbiatura, specialmente nell'Italia meridionale, in Sicilia e nel Lazio. Come pure erano da considerare molti trasporti di granaglie (oltretutto di altre materie prime) viaggianti o sotto carico. Mi fu risposto che potevo pensare tranquillamente a tutta la mietitura, senza preoccuparmi: fino oltre la metà di luglio.

Il 10 giugno scoccò l'ora! Come membro del Governo e membro del Gran Consiglio lo appresi dai giornali. Forse gli eventi avevano precipitato? Forse si voleva mantenere il segreto anche con i collaboratori investiti di compiti prevalentemente tecnici e non politici? [Quale errore, dico incidentalmente, quello di credersi dei grandi politici quando si ignora qualsiasi tecnica! La politica fuori dell'economia non ha senso]. Forse si credeva in una rapida conclusione del conflitto che ci escludesse dalla divisione della torta? Non so ma propendo per questa ipotesi. Certo si è che, secondo quanto mi disse poi il ministro delle Comunicazioni, la dichiarazione di guerra lasciò in giro per il mondo un milione e mezzo circa, su tre, delle nostre tonnellate di naviglio.

Nel fondo è pure custodito un manoscritto autografo, redatto verosimilmente nel corso del 1944; si tratta di un indice/sommario di un saggio che Tassinari intendeva scrivere dal titolo *La politica dell'alimentazione nella guerra 1940-43*. Il manoscritto era corredato da un prospetto statistico relativo alle disponibilità di grano nelle annate 1915-18 poste a confronto con i dati corrispondenti delle annate 1940-41 (fig. 10).

4. *Rapporti scientifici con la Germania*

Oltre all'importante copia della proposta di W. Darré per un accordo concernente la collaborazione italo-tedesca in campo agrario, questa sezione comprende manoscritti e dattiloscritti autografi vari, con correzioni e appunti, relativi alle conferenze tenute dal 1938 al 1943 in Germania, a Berlino, Koenigsberg e Dresda, Monaco, tutte incentrate sul tema della bonifica.

La sezione comprende, inoltre, la corrispondenza con la Germania, relativa agli anni 1938-1943. Sono per lo più lettere di ringraziamento per inviti o auguri vari, che rendono espliciti rapporti di consuetudine formale. La lettera (non autografa) di Himmler è del 22 ottobre 1938; in essa, l'ufficiale SS ringraziava per l'ospitalità ricevuta alla Tassinara. In realtà, sono pezzi di storia già ampiamente conosciuti e pubblicati da tempo (cfr. E. Dollman, *Un libero schiavo*, Capelli, Rocca San Casciano, 1968, p. 49). A mio avviso, l'elemento più interessante è il telegramma inviato dal ministro per l'Agricoltura, W. Darré il 9 giugno 1940 (giorno antecedente lo scoppio della guerra), nel quale il ministro tedesco fa solamente un velato accenno all'imminenza dell'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania (fig. 11):

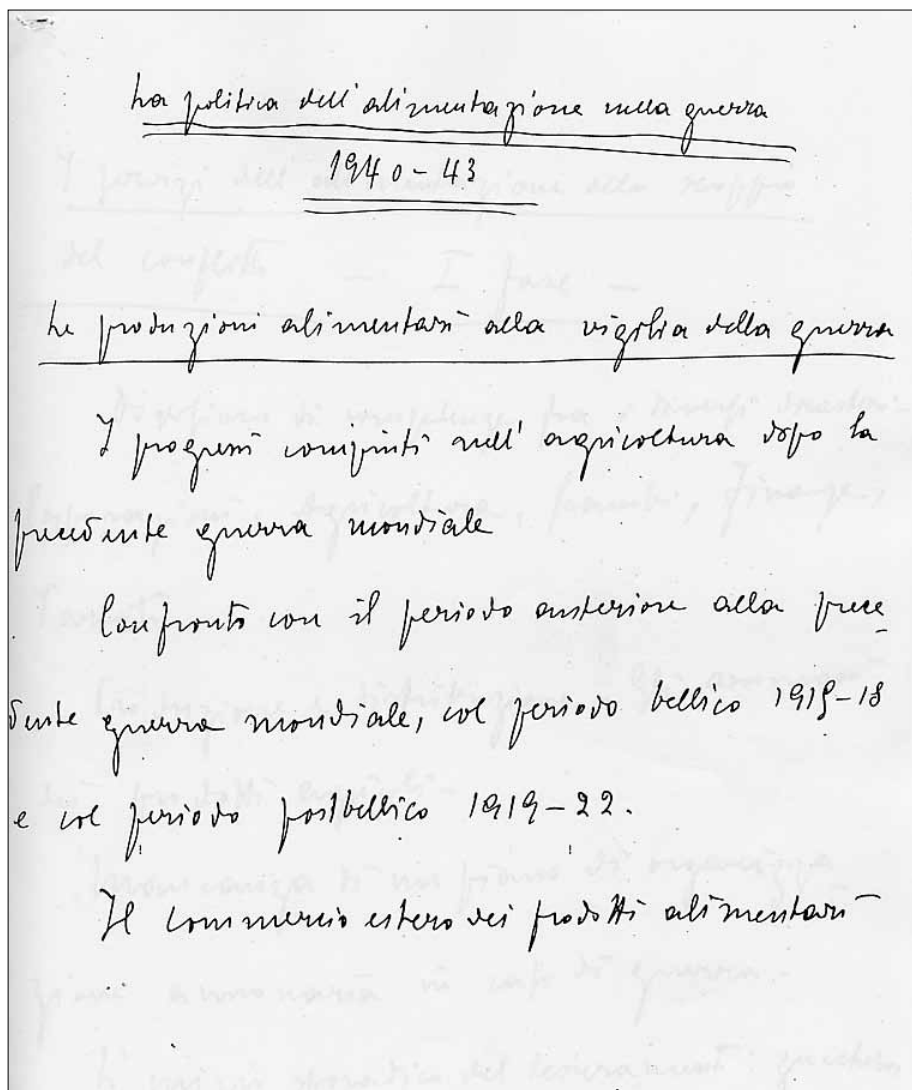


Fig. 10 Pagina iniziale di un manoscritto autografo di Tassinari, redatto probabilmente nel corso del 1944

Al ministro dell'agricoltura del Regno d'Italia.

Mio caro compagno Tassinari, poche ore fa ho potuto esprimere le parole la mia veramente illimitata ammirazione per le opere dell'agricoltura italiana nelle aree che ho potuto visitare, e per la volontà esemplare di questa agricoltura di svolgere il compito affidatole dal Duce e da Lei per il bene e per la grandezza dell'Italia, infine per l'organizzazione straordinaria.

Avendo ormai lasciato il suo bel paese voglio esprimere la mia ammirazione per quel-

Man. 30 - Teleg. 1939. XV

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 492 recapito - Rimesso. Il fattorino ad ore

Nella 2° colonna al fattorino più vicino. Il fattorino rimette una ricevuta o ricevuta sostitutiva di consegna al mittente.

ECC TASSINARI ROMA MINISTERO

AGRICOLTURA

AL VIA

Qualità - DESTINAZIONE -

- 9 GIU 1940 Anno XVIII

PROVENIENZA

NUM. PAROLE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

ORA E MESSA

ORA E MESSA

VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

19 SSDD BRENNERO SIC 092 14 9 0310-

DEM KONIGLICH ITALIENISCHEN LANDWIRTSCHAFTSMINISTER

MEINE LIEBER KAMERAD TASSINARI VOR VENIGEN STUNDEN KONNTE

ICH JHNEN MUNDLICH MEINE WARHAFT UNEINGESCHRACKTE BEVUNDERUNG

FUR DIE LEISTUNGEN DER ITALIENISCHEN LANDWIRTSCHAFT DER VON

MIR BESUCHTEN GEBIETE UBER DEN BEISPIELHAFTEN WIELEN DIESER

LANDWIRTSCHAFT ZUR DURCHFURUNG DER IHR VOM DUCE UND VOM IHNEN

ZUN WOHL UND FUR DIE GROSSE ITALIENS GESTELLTEN AUFGAB SONIE

FUR DIE MUSTERBULTIGE ORGANISATION ZUM AUSDRUCH BRINGEN BEIM

RESERVIERE POSTSTADION SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESEZIONE DA QUALSIASI TASSA

Fig. 11 Telegramma inviato dal ministro tedesco per l'Agricoltura W. Darré il 9 giugno 1940

lo che è stato fatto con le parole: Viva l'Italia!

Ringrazio per la Sua amicizia sincera e cordiale a me rivolta.

So che la nostra fiducia reciproca significa la miglior condizione per il compito, dai nostri grandi Fuehrer a noi due affidato, che i nostri due Paesi collaborino anche nell'ambito della agricoltura.

Con amicizia

Il Suo Walter Darré

5. Corrispondenza

È una sezione molto importante, oltreché voluminosa, degna di un'attenta indagine. Si tratta di corrispondenza relativa alla sua attività politica, all'INEA dal 23 novembre 1943 al 16 dicembre 1944, ai rapporti con colleghi o ex-allievi e assistenti di Università, quella intercorsa con il caro amico personale Arnaldo Muscolini, direttore del «Popolo d'Italia»; oppure la corrispondenza ricevuta dopo le dimissioni del 26 dicembre 1941, e molto altro ancora: un'autentica carrellata di nomi. Per non far torto a nessuno, ho deciso di proporre l'ultima lettera che Tassinari ricevette e lesse. Si tratta della premonitrice lettera del prof. Attilio Todeschini,

datata 18 dicembre 1944: «ma resto in attesa di una sua venuta, ma se crede di evitare i pericoli dei mitragliamenti, che qui nella zona sono piuttosto frequenti».

6. *Carte private*

In questa sezione, è stato raggruppato il materiale relativo a:

- *Nomine, incarichi e onorificenze*. Si tratta dei documenti di nomina per i vari incarichi professionali e politici, nonché le varie onorificenze ricevute, comprese medaglie e croci al merito di guerra.
- *Minute dei viaggi carte e mappe* costituiscono un insieme di documenti di grandissimo interesse, in cui il percorso dei viaggi viene registrato con scrupolosa meticolosità. Ne risulta uno scritto singolare e vivace che rende pienamente l'idea di ciò che Tassinari stava osservando, quasi fosse uno scatto fotografico. Significativa è la nota amara scritta evidentemente alla conclusione del viaggio in AOI nel 1937 (fig. 12):

Alla partenza ricevuti dal Duce. Consegna: vedere tutto e tutti – riferire assoluta verità notizie militari – civili sociali etniche – italiani – indigeni.

Scriverete una pubblicazione. Sarà intitolata “Il Vademecum agricolo per l’Impero”.

La conclusione fu che al ritorno non fui nemmeno ricevuto per riferire né dal Duce, né dal ministro dell’Africa Italiana.

Il Duce mi vide per interventi dell’allora segretario del Partito, dopo circa 2 mesi.

Le mie osservazioni sull’Etiopia e la mia relazione passarono agli archivi.

- *Lettere al Duce*. Si tratta delle cosiddette veline; in tutto sono 3, i cui originali si trovano in Archivio Centrale dello Stato. Di una sola lettera si conserva l’originale: quella scritta il 16 dicembre 1944 e che Tassinari non fece in tempo a consegnare al Duce. Ne ho estrapolato una frase significativa:

Consentitemi un ricordo. In un discorso al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il 13 novembre 1933, dissi che una rivoluzione che non abbia un suo contenuto economico e sociale, non è una vera rivoluzione. Nel discorso conclusivo del giorno successivo Voi avete la benevolenza di ricordare questa mia affermazione, ribadendo che «una rivoluzione per essere grande, per dare un’impronta profonda della vita di un popolo nella storia, deve essere sociale».

- *Appunti sulle dimissioni*. Si tratta di poche carte assolutamente inedite, originariamente contenute in una cartelletta con il titolo “Le dimissioni”. Al-

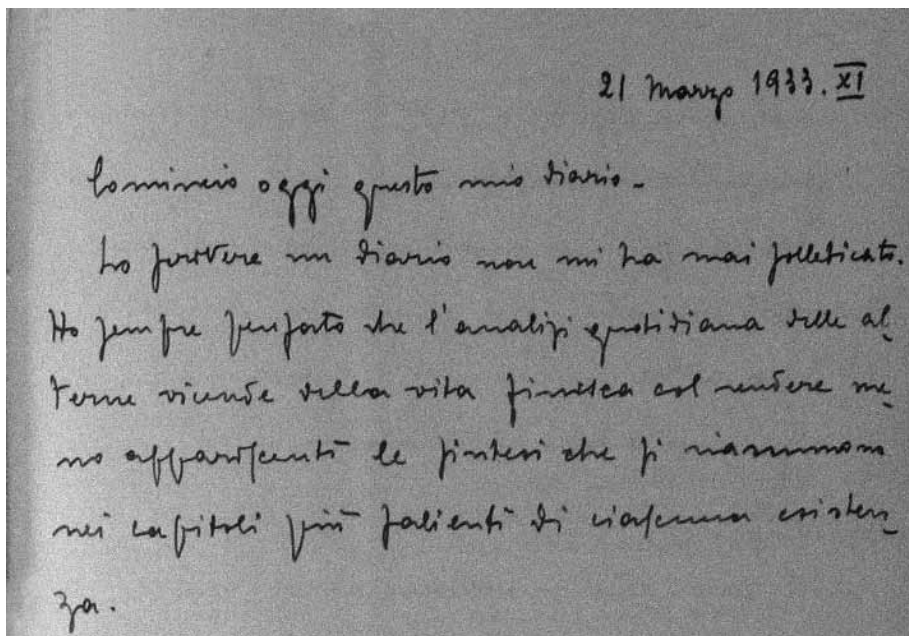


Fig. 13 *Pagina di apertura del Diario I (21 marzo 1933)*

Provinciali tra Produttori dell'Agricoltura.

Giuseppe Tassinari non si perdonò più di aver ceduto a un impulso di carattere e di aver reagito alle provocazioni-tranello di Adelchi Serena.

- *Diari*. Sono 3, scritti a penna e a matita. Il primo inizia il 21 marzo 1933; l'ultimo appunto è del 26 ottobre 1944. La data d'inizio del primo mi ha fatto riflettere. A mio avviso, infatti, doveva essere stata proprio la moglie a invitarlo a scrivere e a regalarli il primo quaderno, in occasione del suo onomastico il 18 marzo; è, infatti, l'unico elegantemente rilegato in pelle blu, mentre gli altri sono tutti uguali con copertine di cartone rosso marmorizzato. I diari sono sicuramente stati redatti a consuntivo. La frase di apertura è illuminante in tal senso (fig. 13):

21 marzo 1933. XI

Comincio oggi questo mio diario. Lo scrivere un diario non mi ha mai solleticato. Ho sempre pensato che l'analisi quotidiana delle alterne vicende della vita finisca col rendere meno appariscenti le sintesi che si riassumono nei capitoli più salienti di ciascuna esistenza.

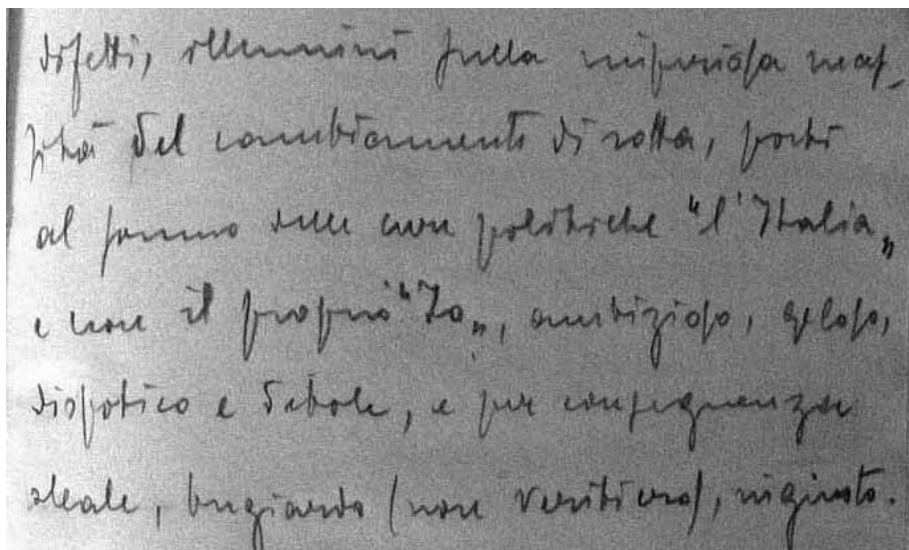


Fig. 14 *Pagina tratta dal Diario III (28 gennaio 1944)*

Il I Diario copre il periodo dal 21 marzo 1933 sino alla fine del 1941. È il diario del periodo del ministero, dell'entrata in guerra con tutte le problematiche relative alla politica alimentare, le forzate dimissioni in seguito al litigio con Adelchi Serena. Ampia parte è anche dedicata alle questioni della bonifica integrale.

Il II Diario copre il periodo dal 3 luglio 1943 alla fine di settembre 1943. Ampia parte di questo diario (quella relativa alla vicenda della visita a Rastenburg il 13 settembre del 1943) era già stata pubblicata da De Felice nel volume *Mussolini l'alleato. La guerra civile 1943-1945* (Torino, 1997, p. 51 e seguenti).

Il III Diario copre il periodo dal 23 gennaio 1944 al 29 ottobre 1944. Inizia con il riferimento allo sbarco degli anglo-americani a Nettuno. Ma, soprattutto, questo è il diario in cui Tassinari tira le somme e offre la sua amara valutazione finale complessiva della politica fascista (foto 14):

Oggi ancora per colpa del sistema e delle persone perdurano e si acuiscono gli errori che condussero alla crisi senza che l'abisso morale e materiale in cui siamo precipitati, temperi i difetti, illumini sulla imperiosa necessità di cambiamento di rotta, porti al sommo delle cure politiche "l'Italia" e non il proprio "Io", ambizioso, geloso, dispotico e debole, e per conseguenza sleale, bugiardo (non veritiero), ingiusto. 28 gennaio 1944

Sono parole di un non-politico: pagine molto lucide, ma anche molto amare dalle quali emerge la solitudine dello studioso e dell'uomo Giuseppe Tassinari nell'ultimo periodo della sua vita.

RIASSUNTO

Il fondo archivistico di Giuseppe Tassinari, donato dalla famiglia alla prestigiosa Accademia dei Georgofili, è stato ufficialmente presentato nella Pubblica Adunanza del 16 dicembre 2010, giorno in cui ricorre il 119° anniversario della nascita (Perugia, 16 dicembre 1891 – Salò, 21 dicembre 1944).

Nella relazione, Monica Franchi presenta una sintetica nota biografica in cui vengono ripercorse le tappe salienti della carriera universitaria e politica di Giuseppe Tassinari: da un lato, il Tassinari studioso ed accademico (molto ampio il numero delle sue pubblicazioni), dall'altro l'uomo pubblico, il politico, iscritto al PNF sin dal 1922, al quale vennero assegnate importanti cariche politiche (ministro dell'Agricoltura dal 31 ottobre 1939 al 26 dicembre 1941).

Nel suo complesso, il fondo si articola attorno ai seguenti argomenti:

- Attività scientifica – Studio e formazione
- Confagricoltura
- Bonifica
- Politica alimentare nella II guerra mondiale
- Rapporti scientifici con la Germania
- Corrispondenza
- Carte private: nomine e onorificenze, minute di viaggio, diari ecc.

Gli argomenti del fondo sono stati presentati al pubblico con l'ausilio del programma multimediale Power Point che consente di mostrare slide in sequenza lineare con le immagini dei documenti d'archivio digitalizzati.

ABSTRACT

The archival collection of Joseph Tassinari, donated by the family to the prestigious Academy of Georgofili, was officially presented on the occasion of the Public Assembly of December 16, 2010, the day that marks the 119th anniversary of the birth (Perugia, December 16, 1891 – Salò, December 21, 1944).

In the report, Monica Franchi presents a brief biographical note in which the key stages of Giuseppe Tassinari university and political career are sketched out. On one hand, Tassinari is introduced as academic professor with his very large number of publications. On the other hand, Tassinari is the public man, the politician, who joined the Fascist Party since 1922 and to whom major political offices were assigned (i.e. Minister of Agriculture from 31 October 1939-26 December 1941).

- As a whole, all the documents may concern the following topics:
- Scientific Research - Study and Training

- Confagricoltura
 - Reclaiming and Draining
 - Food Policy in World War II
 - Scientific Relations with Germany
 - Correspondence
 - Private Papers: nominations and awards, minutes of travel, diaries and so on
- These items of the collection have been explained with the help of the multimedia program PowerPoint that allows to show slides to the public in a linear sequence with the digitized images of the archival documents.